

IN SCENA AL CIAK

Il nuovo spettacolo di Antonio Rezza

Siamo tutti un po' Pitecus

Tanti personaggi che cercano la «libertà» senza saperla riconoscere quando c'è

Ognuno ha il suo problema, che lo allontana dagli altri, ma in realtà tutti hanno un'ansia comune: riappropriarsi a sprazzi della libertà, una libertà che proprio perché affluisce a sprazzi non viene mai riconosciuta. Gidlio non esce mai di casa, Fiorenzo ha un disturbo fisico, un padre logorroico non riesce a capacitarsi dell'omosessualità del figlio, Roscio frequenta una compagnia di amici che lo sbeffeggiano, uno studente ha un rapporto conflittuale con la droga, Saverio, disinvolto ed emancipato, prende la vita così come viene, mietendo amori ed affettando sentimenti.

Che strani personaggi questi di *Pitecus*, il nuovo spettacolo scritto da Antonio Rezza con Flavia Mastrella in scena da questa sera (fino al 15) al Teatro Ciak. Personaggi che parlano un dialetto trono e si muovono nervosamente, personaggi che fanno capolino dalle fessure e dai lembi di di stoffa multicolori. Dalla seta e dalle reti si vede spuntare un mento, un naso, una bocca, uno sguardo sghembo. La scena è fatta da costumi che diventano scenografia, ogni storia ha il suo habitat, ogni personaggio un corpo diverso cui Antonio Rezza dà una cifra particolare, un tic, un vezzo.

Prodotto dal Teatro Stabile delle Marche, *Pitecus* è una galleria di uomini e donne che son tutti e son nessuno, ma tutti ugualmente lievitanti e incombenti nella nostra vita. Lo spettacolo inizia alle 21.30. I biglietti costano dalle 35mila lire (platea) alle 28mila (galleria).



Antonio Rezza



Luca De Filippo e Toni Bertorelli, sulla scena del Tartuffe di Molière

TEATRO PARENTI

Luca De Filippo, un Tartuffe in abiti contemporanei

Nelle scene di Enrico Job che mescolano arredi di oggi a una gigantesca allegoria seicentesca di Luca Giordano che sta sullo sfondo, è possibile vedere da stasera, alle 20.45 al Salone Franco Parenti *Tartuffe* di Molière nella libera traduzione di Enzo Moscato, scrittore di punta della nuova drammaturgia napoletana. Uno spettacolo che si annuncia fra i più interessanti della stagione. A interpretare questo eroe «nero» c'è Luca De Filippo che non indosserà costumi d'epoca ma abiti contemporanei per sottolineare come il male oscuro dell'impostura si annida sempre nella psicologia umana. Un'interpretazione, la sua, che alla critica è sembrata di grande interesse e novità. A firmare la regia

di questo capolavoro molieriano c'è Armando Pugliese che con De Filippo ha un rapporto di collaborazione molto saldo e che da tempo pensava di confrontarsi con questo testo. La volontà di vedere quanto di questo personaggio, della sua carica negativa che permea tutta l'opera come un'ala nera, si insinuò in tutti i protagonisti di questo testo fortemente avversato fin dal suo aprire dall'establishment, sembra essere il filo conduttore di questa inaspettata edizione del *Tartuffe* che è interpretato accanto a Luca De Filippo, da Toni Bertorelli, Carola Stagnaro, Gigio Morra.

Maria Grazia Gregori

ALLO ZELIG

Le disavventure di Vergassola Manovale e gentiluomo



Dario Vergassola

Da esaurito in piena crisi esistenziale ha capito che anziché pagare un'analista che lo stia ad ascoltare, è di gran lunga meglio raccontare la proprie vicissitudini ed essere pagati per farlo. Così è nata - stando alle biografie - la carriera cabarettistica di Dario Vergassola, comico di scuola «demenziale» che da questa sera fino al 15 marzo si esibisce sul palco dello Zelig, in viale Monza 140.

Vergassola, accompagnato dall'immane chitarra (per lui una coperta di Linus) presenta «Manovale gentiluomo», un mo-

nologo ormai collaudato ma che lascia abbondanti spazi all'improvvisazione. Si ride sulle disavventure del protagonista, manovale presso l'Arsenale Militare di La Spezia; sulla sua famiglia, dominata dalla figura della suocera «cinghiale»; sui suoi goffi e regolarmente fallimentari tentativi di approccio con il gentil sesso.

Lo spettacolo di Dario Vergassola inizia alle 21.30. Il biglietto costa 30mila lire per il tavolo con consumazione, 20mila lire per la tribuna. Si consiglia di prenotare al 2551774.